

L'accesso aperto ai prodotti della ricerca: il caso delle tesi di dottorato

“what you have found doesn't become knowledge until it is shared”
(Scientific publishing in the European research area, Conference Brussels 15-16 february 2007)



Sommario

- Il contesto
- Definizione di Open Access
- Strategie per l'Open Access
- Strumenti
- I temi della discussione internazionale
- L'Open Access in Italia
- Il caso delle tesi di dottorato

Crisi della comunicazione scientifica

- **Serials crisis**
- **Permission crisis**
- **Aspettative disattese**
- **Impatto mancato**

Definizione di Open Access

- **BUDAPEST OPEN ACCESS INITIATIVE**

“La letteratura che dovrebbe essere liberamente accessibile online è quella che i ricercatori cedono senza corrispettivo economico. [...]

Con "open access" a questa letteratura intendiamo la sua libera disponibilità sulla rete, ed il permesso ad ogni utente di leggere, scaricare, copiare, distribuire, stampare, cercare, linkare al full text di questi articoli, indicizzare, passarne i dati al software o utilizzare per ogni altro scopo legale senza altre barriere finanziarie, legali o tecniche da quelle inseparabili dall'accesso ad internet.

La sola restrizione sulla riproduzione e la distribuzione, ed il solo ruolo per il copyright in quest'ambito, dovrebbe riguardare il mantenimento del controllo dell'autore sull'integrità dell'opera ed il diritto di essere riconosciuto e citato correttamente”.

Definizione di Open Access

Berlin Declaration

1. L'autore(i) ed il detentore(i) dei diritti [...] garantiscono a tutti gli utilizzatori il diritto d'accesso gratuito, irrevocabile ed universale e l'autorizzazione a riprodurlo, utilizzarlo, distribuirlo, trasmetterlo e mostrarlo pubblicamente e a produrre e distribuire lavori da esso derivati in ogni formato digitale per ogni scopo responsabile, soggetto all'attribuzione autentica della paternità intellettuale], nonché il diritto di riprodurre una quantità limitata di copie stampate per il proprio uso personale.

2. Una versione completa del contributo e di tutti i materiali che lo corredano, inclusa una copia della autorizzazione come sopra indicato, in un formato elettronico secondo uno standard appropriato, è depositata (e dunque pubblicata) in almeno un archivio in linea che impieghi standard tecnici adeguati (come le definizioni degli Open Archives) e che sia supportato e mantenuto da un'istituzione accademica, una società scientifica, un'agenzia governativa o ogni altra organizzazione riconosciuta che persegua gli obiettivi dell'accesso aperto, della distribuzione illimitata, dell'interoperabilità e dell'archiviazione a lungo termine.

Le due strategie

- Green road

Autoarchiviazione in un deposito istituzionale e/o disciplinare

- Gold road

pubblicazione in riviste ad accesso aperto
(modello author/institution pays)

Publicazione in riviste ad accesso aperto

- Riviste interamente ad accesso aperto (Biomed Central, Plos, Hindawi)
- Riviste ibride (Open Choice, iOpen, Sponsored articles)

DOAJ e Journal Info


http://jinfo.lub.lu.se - Cambridge law journal - Journal Info - Microsoft Internet Explorer

Journal Info

Cambridge law journal

ISSN: 00081973
EISSN: 14692139
Publisher: Cambridge University Press
Homepage: http://journals.cambridge.org/jid_CLJ
Subject: Law (General) --- National law --- Foreign national law --- Law in general

Reader accessibility



- ✗ Open Access: No
- ✓ Allows self-archiving of reviewed manuscript: [Yes](#) 
- ✗ Hybrid: No

Alternative journals with Open Access:

- [Duke Law Journal](#)
- [Law and Contemporary Problems](#)
- [Journal of Information, Law and Technology](#)
- [The Internet Journal of Law, Healthcare and Ethics](#)
- [more alternative journals ...](#)

Quality

- ✓ FRIDA level: [Leading scholarly](#)

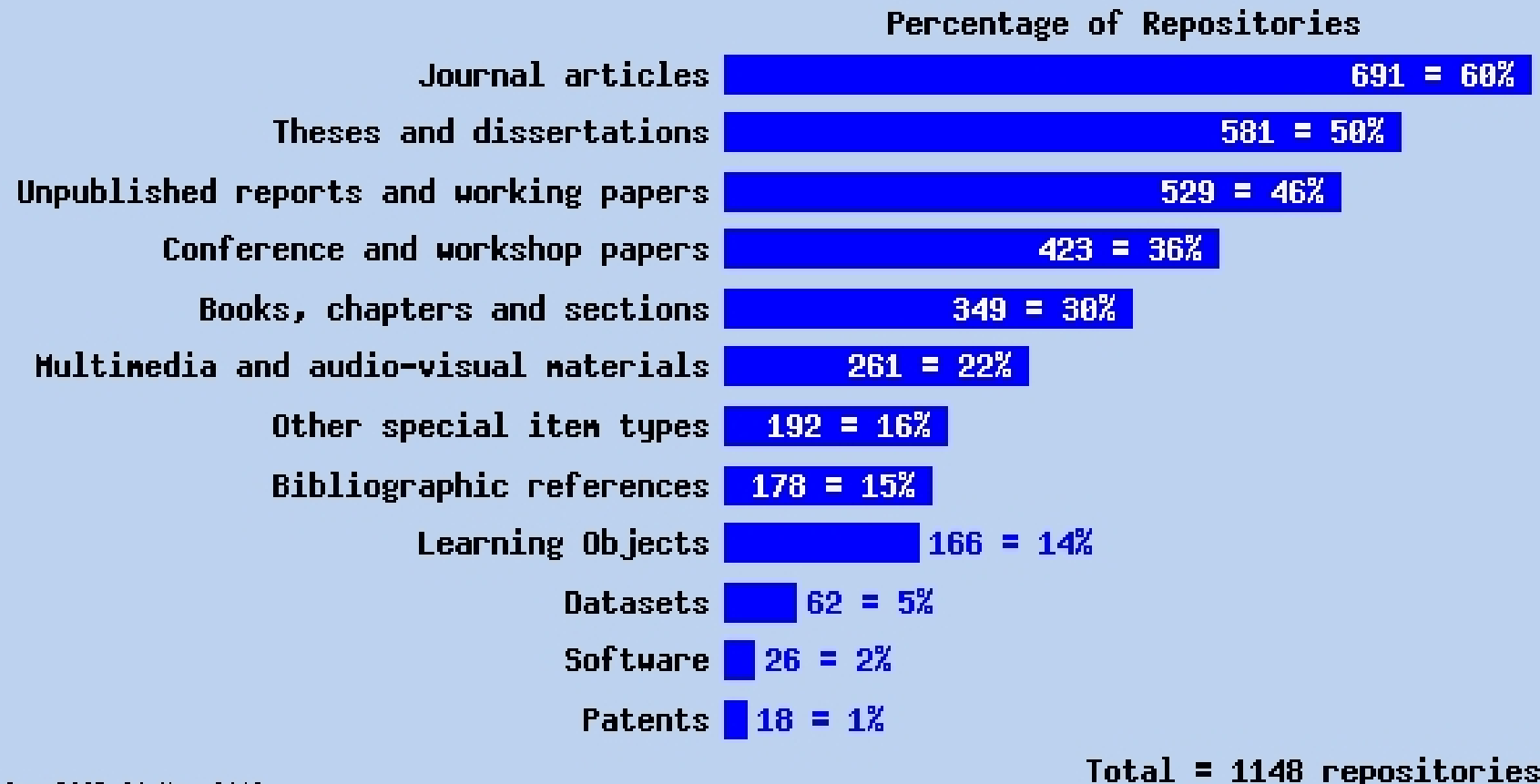
Provided by [Lund University Libraries](#), Head Office with support from the [National Library of Sweden](#).

Close

start | 5 Internet Explorer | USB DISK (H:) | 2 Microsoft Office ... | Presentazione2 | Norton | 7.04

Quanti sono i depositi istituzionali?

Content Types in OpenDOAR Repositories Worldwide

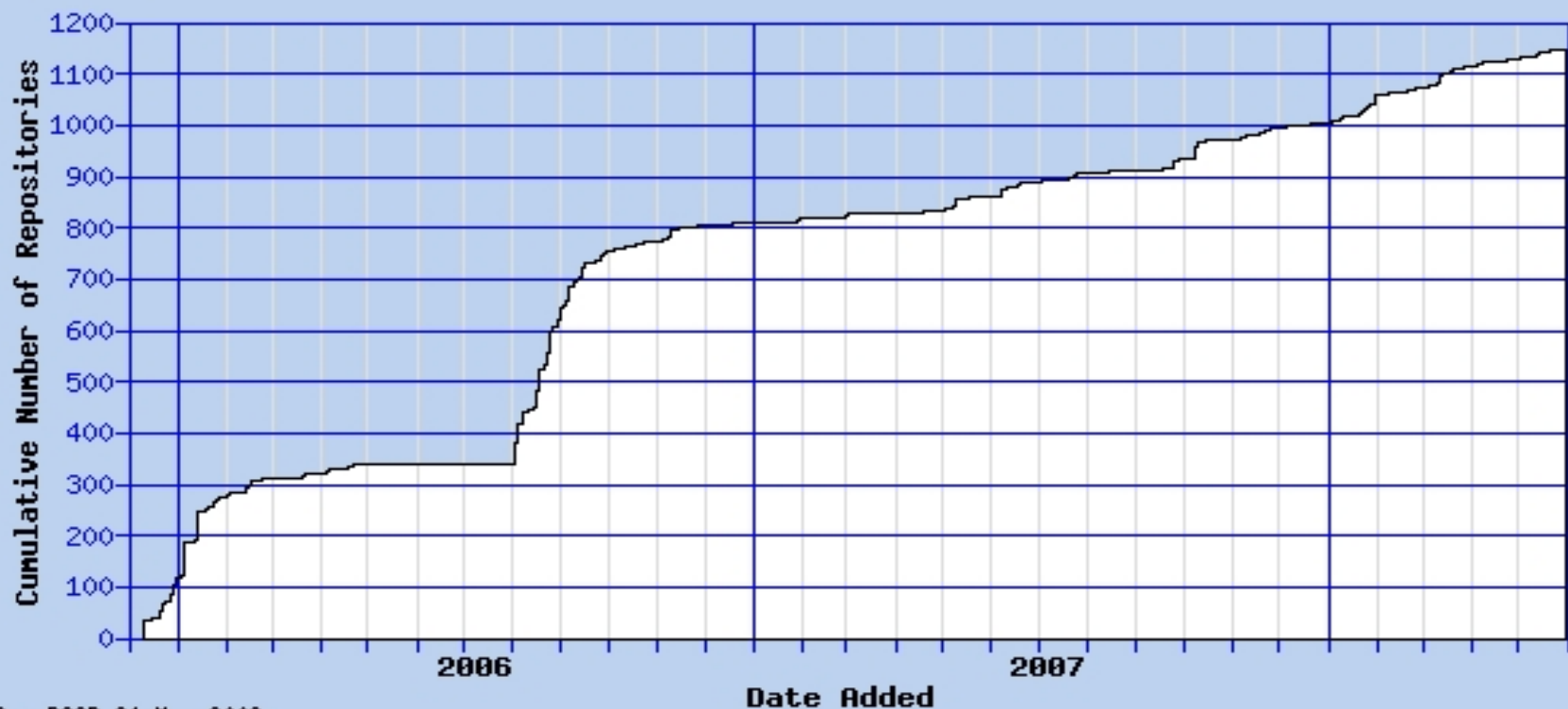


OpenDOAR 31-May-2008

Crescita di OpenDOAR

- Dal 2006 ad oggi

Growth of the OpenDOAR Database
Worldwide



OpenDOAR 31-May-2008

Sherpa/RoMEO

SHERPA/RoMEO - Publisher copyright policies & self-archiving - Microsoft Internet Explorer

Indirizzo <http://www.sherpa.ac.uk/romeo.php?stats=yes>

Statistics for the 393 publishers on this list

RoMEO colour	Archiving policy	Publishers	%
green	can archive pre-print and post-print	133	34
blue	can archive post-print (ie final draft post-refereeing)	91	23
yellow	can archive pre-print (ie pre-refereeing)	42	11
white	archiving not formally supported	127	32

Summary: **68%** of publishers on this list formally **allow** some form of self-archiving.

SHERPA/RoMEO Colours

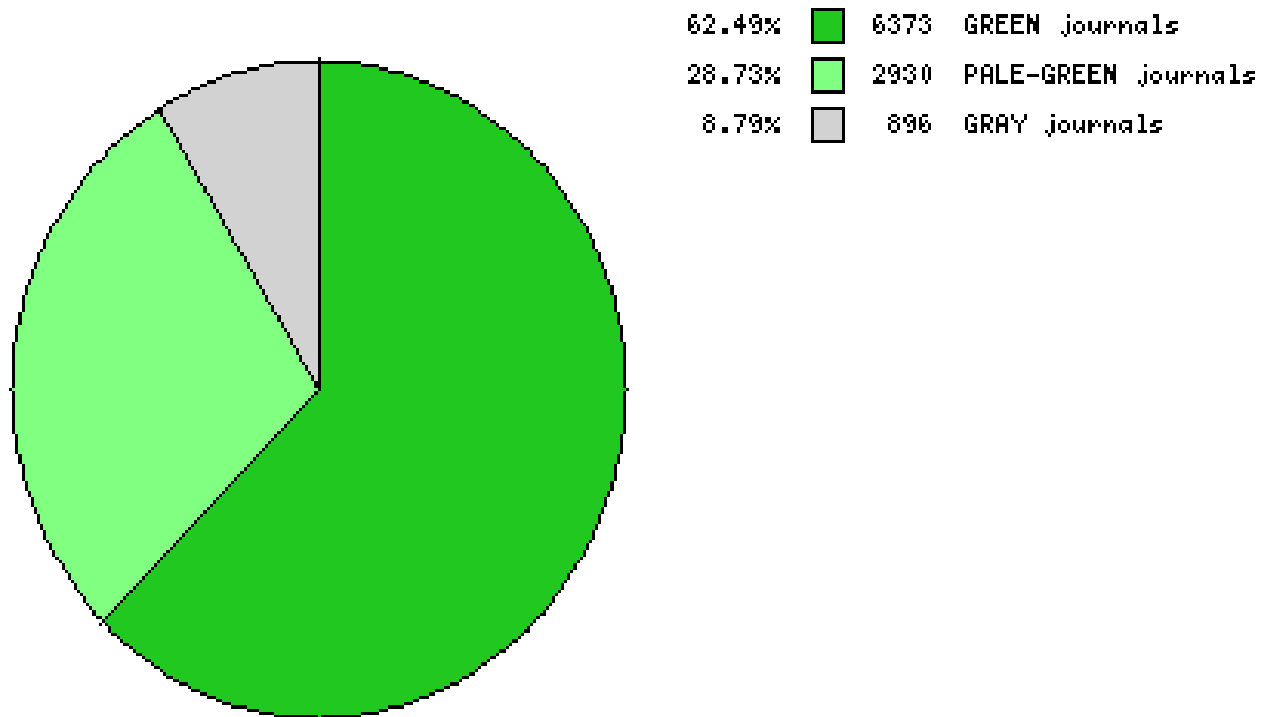
- Green (133 = 34%)
- Blue (91 = 23%)
- Yellow (42 = 11%)
- White (127 = 32%)

Total = 393 publishers

Errore nella visualizzazione della pagina.

Il 91% delle riviste censite da Romeo è verde

Journal Policy Chart



Roarmap

Registro delle policies di archiviazione negli
IR

Attualmente:

4 mandati dipartimentali

22 mandati di enti finanziatori della ricerca

18 mandati istituzionali

Juliet

Raccoglie le policies degli enti finanziatori della ricerca in ambito nazionale e internazionale.

(se è richiesto il deposito, di quale versione, e quando)

Mandati di deposito

- **Diversità legate**
 - alla versione da depositare (1, 2 o 3)
 - al momento del deposito
 - al momento dell'accessibilità (embargo)
 - alla tipologia di deposito (istituzionale/disciplinare)

Licenze

- Molte università hanno predisposto licenze che regolano il rapporto fra ente e autore.
- Licenze non-esclusive

Licenza di AIR

- Nel rispetto dei termini e delle condizioni contenute nella presente Licenza, il Licenziante concede all'Università una **licenza per tutto il mondo, gratuita, non esclusiva e di durata pari a quella del diritto d'autore applicabile all'Opera**, che autorizza ad esercitare i diritti sull'Opera qui di seguito elencati:
- **diritto di mettere a disposizione al pubblico** l'e-print (compreso il sommario/abstract), **allo scopo di garantirne la libera e gratuita accessibilità** attraverso il portale della banca dati AIR;
- **diritto di memorizzare, adattare o trasformare** l'e-print in formati anche diversi da quelli conosciuti, al fine di garantirne la conservazione e l'accessibilità nel tempo da parte degli eventuali nuovi sistemi informatici, a meno che il Licenziante non faccia presente la necessità di applicare restrizioni particolari;
- diritto di inserire le notizie bibliografiche dell'Opera negli OPAC internazionali dedicati agli e-print in modo che la citazione dell'Opera rimanga sempre visibile;

Certificazione e disseminazione il dibattito internazionale

Gli editori:

- **Temono che autoarchiviazione riduca i guadagni**
- **Vogliono mantenere le entrate attuali**
- **Accettano archiviazione di pre-print ma non quella del post-print**
- **L'autoarchiviazione ridurrà gli abbonamenti**

Certificazione e disseminazione il dibattito internazionale

Le università:

- autoarchiviazione riguarda solo i propri articoli
- continueranno a pagare gli abbonamenti che potranno permettersi
- problema per i piccoli editori e società scientifiche è rappresentato dalle politiche di bundling delle major, non dall'autoarchiviazione

Sostenibilità del modello Open Access: il caso Hindawi

- Hindawi is a rapidly growing academic publisher with more than one hundred journals in the fields of Engineering, Life Sciences, Mathematics, and Physical Sciences. Hindawi is the only Open Access publisher with fully developed *Open Access* journals spanning such a wide range of subjects in science, technology, and medicine.

Sostenibilità del modello Open Access: il caso Hindawi

- Nasce sfruttando le opportunità offerte dalle nuove tecnologie (no conversione di modelli tradizionali)
- Sfrutta modello OA come reazione alla crisi della comunicazione scientifica
- Modello institution/pays, piattaforma che gestisce l'intero processo editoriale

Hindawi: added values

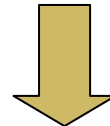
Disseminazione e distribuzione su scala globale



Crescita dell'impatto



Diminuzione dei tempi di pubblicazione



Riduzione dei costi

L'Open Access in Italia

- 2004 Dichiarazione di Messina (firmata da 71 Atenei)
- 2006 nascita del gruppo OA CRUI all'interno della Commissione Biblioteche della CRUI
- 2007 Padova Berlin 5 Impegno del Rettore di Padova a sostenere l'OA nel suo e negli atenei italiani
- 2007 Linee guida per l'accesso aperto alle tesi di dottorato

Perché le tesi di dottorato?

- Sono prodotti della ricerca a tutti gli effetti, spesso prodotti eccellenti a cui è stata data scarsa visibilità
- Processo di validazione accurato
- Non ci sono vincoli con gli editori
- Sono già documenti pubblicamente consultabili presso le BNC
- Nascono in formato digitale – il web pare la loro più naturale collocazione.

Perché le tesi di dottorato?

- Appare opportuno che i giovani ricercatori familiarizzino fin dall'inizio della loro carriera con gli strumenti dell'Accesso Aperto comprendendone i vantaggi e le potenzialità

Il quadro normativo

Sembrava (più) facile partire con le tesi, ma:

nel quadro normativo che regola la consegna e conservazione delle tesi, le norme del diritto d'autore si intrecciano (e scontrano) con le norme e i regolamenti del dottorato di ricerca e con quelle relative al deposito legale.

Apparato normativo

- Legge sul diritto d'autore 633/1941
- D.M. n. 224 del 30/04/99 regolamento in materia di dottorato di ricerca D.M. n. 224 del 30/04/99 regolamento in materia di dottorato di ricerca
- Il regolamento attuativo della legge sul deposito legale (Legge 15 aprile 2004, 106)
- Circolare ministeriale 20 luglio 2007 n. 1746

Linee guida e diritti

Diritti degli autori

- Le linee guida prevedono la modifica dei bandi e dei regolamenti dei dottorati di ricerca. L'OA al prodotto finale del dottorando sarà una delle condizioni per la concessione della borsa di studio
- Lo studente che non fosse d'accordo non potrà ottenere la borsa.

Linee guida e diritti

Diritti degli autori

- Per i dottorati in corso non è possibile obbligare il dottorando a mettere la propria tesi ad accesso aperto
- Lo si dovrà però consigliare e motivare mostrando tutti i vantaggi derivanti in termini di impatto e di disseminazione dei risultati della sua ricerca

Linee guida e diritti

Embargo

- Le Linee guida prevedono per pochi e motivati casi la possibilità di secretare la tesi per un periodo che va dai 6 mesi a 3 anni:
- La ricerca è stata finanziata da terzi ed esiste un accordo che prevede il vincolo di segretezza
- Tesi in corso di pubblicazione
- Motivi di privacy

Diritti e tesi di dottorato

Brevetti

- Molti Atenei considerano la discussione della tesi una forma di predivulgazione.
- Requisito fondamentale per la richiesta di brevetto è la novità del trovato
- La richiesta di brevetto deve necessariamente essere inoltrata prima della discussione della tesi.

Diritti e tesi di dottorato

Utilizzo di materiali di terzi

- Trasferimento in ambito digitale pone questioni legate all'utilizzo di materiali di terzi sotto tutela
- Utilizzo di materiali di terzi è soggetto ad autorizzazione scritta dell'avente diritto
- Allegato alle Linee guida spiega cosa fare (e cosa non fare) per le varie tipologie di materiali (articoli, foto, immagini ecc.)

Linee Guida

Raccomandazioni

- Gli Atenei italiani possono e devono modificare i regolamenti dei dottorati di ricerca prevedendo nei bandi di dottorato l'autoarchiviazione nei depositi istituzionali
- Gli Atenei italiani dovranno cercare di implementare soluzioni simili e coerenti
- L'autoarchiviazione è preferibile alla archiviazione da parte dei bibliotecari perché l'autore si assume tutte le responsabilità sull'integrità della propria opera

Linee guida

Raccomandazioni

- Le tesi verranno raccolte tramite harvesting dalle biblioteche nazionali
- L'utilizzo di protocolli e metadati standard permetterà l'interoperabilità e l'integrazione fra i dati degli archivi

Alcune cifre*

• Alma mater studiorum acta	E-prints	600
• Aperto	Dspace	5
• Tor vergata	Dspace	150
• Parma	Dspace	17
• Pisa	etd vt	487
• Padova	E-prints	475
• Sapienza ad accesso riservato)	CDSware	306 (24
• Sissa	Dspace	157
• Tuscia	Dspace	46
• Trento	Eprints	31
• Napoli	Eprints	411
• Trieste	Dspace	181
• Polimi		912
• Insubria	Dspace	17
• *dati aggiornati ad aprile 2008		

Indagine 2007

- 25 Atenei raccolgono le tesi di dottorato in formato elettronico o hanno in progetto l'implementazione di un archivio dedicato
- La maggior parte rende pubblicamente accessibili le tesi previa autorizzazione dell'autore

Criticità

- Difficoltà nella applicazione delle politiche mandatarie
- Perplessità degli stessi docenti (tesi in altri paesi si concludono con una pubblicazione vera e propria, mentre in Italia l'iter è diverso)
- Perplessità maggiori dall'ambito umanistico

Prospettive

- Continuazione del lavoro di advocacy per il popolamento degli archivi già attivi
- Sollecitazione affinché ogni ateneo abbia il proprio deposito istituzionale
- Creazione di servizi a valore aggiunto
- Alfabetizzazione dottorandi rispetto alle tematiche del diritto d'autore



grazie per l'attenzione
paola.galimberti@unimi.it